

# IL TRIULI

## ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e Gemellaro e nel Regno.

Anno . . . . . L. 18  
Semestre . . . . . L. 9  
Trimestre . . . . . L. 5

Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno . . . . . L. 25  
Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

## INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: complementi, Meteorologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . . . " 10

Per più inserzioni prezzati da convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Sardusca, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

### La nuova alleanza.

Ecco finalmente una risorsa degna dei languenti circoli diplomatici della patria farmacia! Da parecchio, da troppo tempo, da quando l'equilibrio europeo resta superfluo ogni ulteriore preoccupazione sulla Questione d'Oriente, mancava un argomento buono ai cogitanti spiriti che dalla modesta penombra farmaceutica vigilano assiduamente sull'Univero, consoli del compito loro affidato d'assistere il destino nelle vicende dei rapporti internazionali.

Dopo la non mai abbastanza celebrata Questione d'Oriente, dopo che i Gabinetti europei ebbero addomesticata e volgarizzata rendendola famigliare quasi quanto l'ineffabile *giuoco dell'oca*, mancava — e se ne sentiva vivamente la mancanza — un argomento appropriato alle qualità dei diplomatici indigeni succitati. Occorreva infatti un qualche cosa che presentasse delle caratteristiche interessanti di fronte a quel « concerto delle nazioni » senza la sicurezza del quale ormai nessun cittadino che appena si rispetti può concedersi un minuto di distrazione; ma insieme occorrevano pure che si trattasse d'un oggetto abbastanza fuori mano, molto poco conosciuto, per modo che ogni appassionato di diplomazia potesse parlarne con sicurezza senza il rischio di ricevere delle brusche smentite!

E sign dunque rese grazie agli Dei! L'argomento degno è venuto: la nuova alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone.

Il lettore mi perdonerà queste righe alquanto sbarazzine a proposito d'un così grave argomento, in considerazione del riparo di affezione che gli proprio in tal modo, salvandolo dalle terrificanti quanto sospette, sinuazioni che veramente con troppa leggerezza e senza riguardo alcuno per la pace famigliare, altri giornali vanno proponendo di questi di, sull'argomento accettato.

Ed io gli ne dirò, quindi, soltanto quello che basti a titolo d'informazione: Il trattato, consta di sei articoli. I contrasti riconoscono l'indipendenza della Cina e della Corea e affermano di non avere mire oppressive contro di essi. Le due parti si arrogano il diritto di prendere le misure necessarie per la protezione dei loro interessi politici, industriali e commerciali. Se l'Inghilterra o il Giappone per difendere questi interessi si trovarono implicati in una guerra con altra potenza, l'altra parte contrattende diventerà perfettamente neutrale e cercherà di impedire ad altre potenze di partecipare alle ostilità.

Nel caso l'altra potenza entrasse in azione contro una alleata, l'altra parte verrebbe in suo aiuto.

Il trattato ha la durata di cinque anni dopo i quali, se non viene denunciato, durerà illimitatamente. Il trattato fu inviato a sir Mac Donald in una lettera in cui Lansdowne richiama l'attenzione dei ministri sugli articoli riguardanti i casi di guerra con altre potenze. In questa lettera Lansdowne aggiunge che il governo inglese ha concluso questo trattato con la convinzione che esso non contenga alcuna clausola oppressiva od egoista minacciante la situazione attuale degli interessi legittimi delle altre potenze.

Queste le notizie relative alla novità diplomatica del giorno la quale costituisce certamente un successo notevole per lord Salisbury che con la sua politica è riuscito in tal modo a bilanciare la posizione dell'Inghilterra di fronte a quella finora predominante posseduta dalla Russia nell'Estremo Oriente.

Ma... io mi accorgo di cascare in quegli apprezzamenti che m'ero proposto di evitare, e non vorrei incorrere così nelle legittime ire dei sollodati diplomatici nostrani.

No; mi preoccupa la pace internazionale, ma più ancora mi preme la

ma! Caso mai piglierò lingua prima presso di loro cui non pretendo di rubare la patriottica professione; e dopo ne ripareremo!

FEDALTO.

### DALLA CAPITALE

#### Ministri al Quirinale — Il programma finanziario.

Roma 13 — Stamane vi fu la seduta reale. Mancavano Prinetti e Cocco-Ortu a cui il Re inviò le sue condoglianze per la morte del fratello.

È convocato per domattina il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio esaminerà la parte finanziaria del suo programma e concretizzerà le dichiarazioni che dovranno essere contenute nel discorso della corona. Secondo la *Tribuna* i nuovi provvedimenti finanziari consisterebbero nei ritocchi di alcune tasse e nella diminuzione di dieci centesimi al kilo del sale.

#### Un severo monito di Galimberti.

Roma 13 — Il ministro Galimberti ha invitato i direttori superiori delle poste e telegrafi ad ammonire i loro dipendenti che il Governo non può permettersi che essi tengano comizi e promovano discorsi, quasi sempre violenti, e spessissimo ingiuriosi verso i superiori e prendano deliberazioni biasimanti il Governo ecc. Galimberti avverte che ove tutto ciò si ripettesse sarebbe costretto a prendere solleciti ed energici provvedimenti.

#### I consigli di Prefettura.

Roma 13 — Finalmente si conosce donde ebbe origine la diceria propalata da alcuni giornali intorno al progetto per la soppressione dei consigli di prefettura.

La notizia col particolare annesso fu tolta di sana pianta da un progetto presentato al Senato dall'on. Saracco quando era ministro dell'interno, progetto di cui nessuno tenne conto e che fu posto a dormire. Come e perché se ne sia voluto attribuire ora la paternità all'on. Giolitti si ignora.

Contrariamente alla voce corsa, nessun movimento di prefetti è in vista.

#### Tabaccai a Congresso.

Roma 13 — Il primo Congresso nazionale degli spacciatori all'ingrosso delle private, si terrà a Roma il 16 marzo.

Il Congresso riuscirà importante avendovi aderito gli spacciatori di ogni parte d'Italia compresa la Sicilia e la Sardegna.

#### Interessi socialisti.

Roma 13 — Si è adunata la direzione del partito socialista per discutere alcune questioni circa la tattica dei socialisti e la vertenza fra gli iscritti al gruppo, tra cui quella Barbato-Tasso.

#### La nuova legge giudiziaria.

Roma 13 — Della preparazione del regolamento e della esecuzione della legge pel casellario giudiziario, si è incaricato in via amichevole Lucchini, proponente della legge stessa.

#### L'agitazione pel divorzio e i magistrati.

Il parere della punizione di un presidente di Tribunale.

L'*Osservatore Romano* affermava che il procuratore del Re, Pio Cavalli, aveva chiesto, in seguito alla nota assoluzione nel processo Pezzi discusso a Perugia, gli fosse revocata la sospensione inflittagli; ma il guardasigilli gli rispose negativamente perché il Cavalli (diceva l'organo del vaticano) aveva pronunciato un discorso contro il divorzio.

Un comunicato officioso del Ministero di grazia e giustizia nega tuttocid ed aggiunge che, quanto al divorzio, il Ministero non ha rimproverato quei magistrati che hanno parlato contro, né alogio quelli che lo hanno propugnato. Un biasimo venne inflitto al presidente del Tribunale di Domodossola, ma non per l'opinione antidivorzista da lui espressa, sibbene pel modo e pel momento in cui l'aveva espressa.

#### Grave incendio a Milano.

Milano 13 — Stasera, alle 10.30, un gravissimo incendio, per eccessivo riscaldamento, scoppiò nella fabbrica di *parquets* della ditta Beniamino Sala e figli in via Giordano Bruno. I danni sono rilevanti; il fuoco dura ancora; nessuna vittima.

### UNA GRANDE MINIERA DI RAME IN TOSCANA.

I lavori che « The Etruscan Copper Estates, Ltd. », Società costituitasi a Londra nel dicembre 1900 con un capitale di sterline 575,000, sta eseguendo per prepararsi allo sfruttamento dei giacimenti metalliferi di Campiglia Maritima (Toscana), proseguono con grande operosità e sono informati da un concetto veramente grandioso dell'avvenire di quei giacimenti.

L'ultimo rapporto a pubblica cognizione è quello del signor E. Govetti, direttore locale, che riferisce lo stato dei lavori a tutto il 30 ottobre scorso.

Ritulta da esso che dopo l'inizio dei lavori (ottobre 1900), il progresso della miniera fu rapidissimo, realizzando assai presto le previsioni. In marzo trovarono masse di minerale cupriferi di dimensioni tali, che « è difficilissimo parlarne con linguaggio minorario comune, non esistendo nulla ad essi paragonabile ».

Sono in corso di esecuzione l'officina di preparazione meccanica, i forni, le officine meccaniche, i laboratori, ecc.

Si è anche disposto per un impianto di lisciviazione dei minerali di rame ossidati, impianto che dovrà essere capace di trattare giornalmente 100 tonnellate dei rifiuti delle antiche lavorazioni; tali rifiuti non furono, è vero, ancora studiati sistematicamente, ma pare che qualche saggio li abbia dimostrati abbastanza ricchi per autorizzare quell'impianto; non solo, ma il signor Govetti è portato a credere che risulterà necessario un impianto molto più importante. L'impianto dovrebbe funzionare per la fine di marzo prossimo.

Si costrussero o sono a buon punto strade carreggiabili, ferrovia riligante la miniera di rame all'officina di riduzione, piani automotori e numerosi edifici vari.

Quest'impresa, iniziata con larghezza di mezzi finanziari, trova, come si vede, nei suoi assuntori una sicura fiducia nell'avvenire.

### NON VI FATE RACCOMANDARE!

Il « Bollettino delle finanze » pubblica una circolare ministeriale che deplora come gli impiegati, tra cui vari funzionari superiori continuano, malgrado il divieto, a farsi raccomandare da persone influenti per ottenere qualche disposizione in loro favore. La circolare ricorda agli impiegati che devono esprimere i loro desideri nelle note personali annuali o per via gerarchica e non con altri mezzi.

### UNA « DANTE ALIGHIERI » A PARIGI.

Parigi 13 — Parecchie notabilità della colonia italiana, fra cui Tornelli, Melzi ed altri, presero l'iniziativa della costituzione di un comitato per la formazione di una società « Dante Alighieri ». All'Hotel Continental vi fu una riunione per compilarne lo statuto sociale, a cui intervennero l'ambasciatore e altre notabilità. Fra i telegrammi pervenuti fu applauditissimo quello del presidente della lega franco-italiana inneggiato alla comunione delle origini e della lingua delle due nazioni. Vennero eletti l'ambasciatore Tornelli presidente onorario, il conte Melzi presidente effettivo ed il principe Borghese vice-presidente.

Si fece, adesione all'associazione dell'Alleanza francese dicendo che le due lingue, figlie di madre comune, sono fatte per vivere in perfetta armonia.

### COME SI SAREBBE ORGANIZZATO l'assassinio di Re Umberto.

Il rapporto della polizia degli Stati Uniti.

New York 13 — Il *New York Herald* pubblica il rapporto della polizia degli Stati Uniti all'ambasciatore d'Italia a Washington ed al console italiano a New York.

Il rapporto afferma che l'assassinio di Re Umberto fu organizzato in una riunione tenuta in un albergo italiano a New York quattro mesi prima del regicidio.

Il *New York Herald* riferisce pure la voce che la polizia abbia denunciato i nomi dei cospiratori, molti dei quali si trovano ancora in libertà.

Il Bresci si sarebbe offerto come esecutore dell'assassinio mafiatto, dichiarandosi pronto a rischiare la vita.

In riunioni analoghe sarebbe stato pure preparato l'assassinio di altri capi di Stato.

### Lo sciopero generale di Trieste.

Le misure repressive - La polizia carica gli scioperanti - 3 feriti e numerosi arrestati - Solidarietà e resistenza.

Trieste 13 — Stamane non essendo stata regolata la vertenza fra i fuochisti e il Lloyd, si è dichiarato lo sciopero generale di tutti gli operai triestini. Lo sciopero cominciò dall'officina dell'arsenale, estendendosi allo stabilimento teonico, al cantiere di San Marco, all'officina del gas e a quello dell'acqua potabile.

Nel pomeriggio si unirono gli operai del punto franco, i braccianti della ferrovia e degli uffici privati.

Le autorità presero grandi misure per regere tranquillità assoluta. Solo si è sequestrato uno stordito anarchico davanti all'officina del gas ed avvenne un tafferuglio sul Corso, ove le guardie colla sciabola sguainata vollero impedire il passaggio dei dimostranti: 3 operai rimasero feriti ed altri undici furono arrestati.

La truppa mandata a mezzogiorno ad occupare la Piazza Grande fu tosto ritirata.

Lo sciopero continua ad estendersi ai tramviari ed ai tipografi, perciò domani non usciranno i giornali.

Altri arresti si fecero stasera.

Ma si vide tanta solidarietà operaia! La direzione del Lloyd che non si aspettava tale colpo che danneggia gravemente tanti interessi, cerca ora di rimediare proponendo un arbitraggio, ma il suo contegno anteriore tergiversante coi fuochisti non dà affidamento per una pronta soluzione, se non cedendo completamente d'accordo col Governo marittimo, alle domande dei fuochisti a cui si aggiunsero quelle degli equipaggi.

### PARLIAMO D'ALTRO...

Ani i giornali! Scrive il *Travaso delle idee*:

Volovamo provare anche con qualche esempio, come quante volte giornali si servano dei nostri disegni, dei nostri scritti, delle nostre notizie senza ricordarci, almeno, la fonte, col dal *Travaso delle idee*.

E allora, giornali fa, pubblicando un *senza filo* con ritratto. Il *senza filo* raccontava l'arrivo a Roma di Maxim Gor'ki, in seguito a peripetie, alle quali accennavamo, sfilatamente fantastiche. Il ritratto poi riproduceva le strapazzate sembianze di un uomo brutto, con occhiali, barba, berrettone e fascia al collo.

Gigiarai! Appena il tempo di giungere con la posta; ed ecco troviamo nel *Tempo* di Milano il *senza filo*, testuale, tolti solo la parte che poteva lontanamente ricordare il *Travaso*; il *senza filo*, testuale, col relativo ritratto da noi pubblicato. Quanto alle fonti neppure il sospetto.

Èbbene, sappia il *Tempo* che il Gor'ki non fu mai in Roma, e che quel ritratto è il ritratto di *Guido Vieni*, il nostro eccellente redattore, tenebroso e infagottato per la circostanza.

### I nostri stipendi.

Quanto sono pagati i giornalisti d'Inghilterra. Il *Times* di Londra, in un articolo scritto per dimostrare quanto ci vuole per fare un giornale in Inghilterra, dice che i corrispondenti del *Times* sono pagati tremila sterline l'anno — settantamila lire di nostra moneta, se vi piace —; quelli del *Daily News* duemila sterline.

I redattori degli articoli di fondo si pagano millecinquecento, i redattori di città da sei a cinquecento sterline a così via.

Poco o poco gli, insomma, come noi!

### I pianoforti.

Chi ed il pianoforte (m'immagino siano molti...) è avviato di non recarsi mai, per qualsiasi ragione di famiglia o di turismo, nella città di Desjard, nel Brasile.

Quarta città, infatti, che conta appena 15 mila abitanti, ha ottomila pianoforti, seguiti da una inverosimile quantità di armoniumi, di cornetti, di ocarine e vari altri strumenti atti a far del rumore.

Il soggiorno nelle giornate di caldura, quando tutto le finestre sono aperte è delizioso... Pare di trovarsi in una foresta popolata di pappagalini schiamazzatori!

### I versi «Quaresima romana».

Co' tutto che ciò moje, a Carnevale N'ho fatta quanta Padre Bragolous! Tutte le sere, in franche e partidane, Se' anato a divertimne po' le sale.

Ho fatto la quadria, er colfjonna, Er bastonno o er danzicho originale; Poi... certi tottattette co la doune Indovina se guarda a la morale!

Pranzi e i ristoranti, cose, morene In siti arrescè de confidenza, E picche-nicche co' dem moudenel! Mo che me so' levato tante voje, Pe' Quaresima fo la penitanza Toràno fra le brassie de mi mojel

Oreste De Petris.

### Il mantello rosso.

Preparati per l'incoronazione di Edoardo VII. Il marito di Corie — Di che colore desidera il mantello per l'incoronazione? Il Re — Rosso, così non si vedono le macchie di sangue.

### Tubercolosi e arruolamento.

Può avvenire che alla visita di leva e nelle successive si presentino incrociati affetti da tubercolosi iniziale e latente, con manchevoli note sintomatiche di uno stato pre-tubercolare già in atto, senza un troppo manifesto corredo di quell'abito costituzionale che li mota palesemente, nel trita novero dei candidati alla tubercolosi; e che, presentando essi ancora i requisiti fisici richiesti dal regolamento sul reclutamento, siano dichiarati idonei al servizio militare.

Tale servizio riescirà certamente di grave danno a siffatti giovani, cui è di assoluta necessità la vita continuamente all'aperto, l'assoluto o quasi assoluto riposo e la sovrabbondante alimentazione.

Per essi il mestiere dell'armi è manifestamente controindicato; giacché nella vita di caserma e delle esercitazioni militari vedranno confermarsi a svitupparsi rapida una malattia che forse avrebbe potuto prendere altrimenti una piega meno trita.

Ne avverrà così che più o meno presto e dopo d'averne, più che il facile e la piazza d'armi e i campii conosciuti gli inutili farmaci e le sale d'infermeria e d'ospedale, questi infelici verranno riformati e inviati alle case loro, in pieno periodo tubercolare, ove saranno distributori, anzi quanto terribili di germi fatali. Di germi che avranno disseminato pure, prima di partire, fra i loro commilitoni, nella vita comune di quartiere.

A così triste accidente ha rivolto il pensiero, con tanti altri, il comitato di Maniago contro la tubercolosi.

Invero, del pericolo di fatali ammissioni di coscritti pur passando per la trafia di tre visite mediche militari (quella rapida al Consiglio di leva e le altre più severe al Distretto e al Corpo), la stessa Amministrazione militare, per prima, si è seriamente preoccupata e si preoccupa.

Però fin dall'agosto del 1899, non solo ha emanato le *aggiunte alla istruzione per la igiene dei militari del regio esercito*, nelle quali mette in evidenza la contagiosità della tubercolosi per effetto specialmente degli spati disseccati che mandano nell'aria i germi i quali vengono così respirati; e provvede alle relative misure profilattiche, sia nelle caserme, come nelle infermerie e negli ospedali (che sono ben provvisti dei mezzi di indagine microscopica e batteriologica); o ha saggio disposizioni affinché gli ufficiali medici e i volgano speciale attenzione a quegli individui i quali, senza particolari ragioni, mostrano di doperarsi, agitando la che rendono possibile la « diagnosi della malattia sin dal suo periodo iniziale, senza attendere che essa passi allo stato di tubercolosi aperta » cioè allo stato di contagiosità; ma ha pure provveduto perchè gli ufficiali medici stessi siano bene oculati nell'accettazione degli iscritti di leva e dello recluta.

È difatti essi, specie ai Distretti ed ai Corpi, si affermano su ciascun giovane, che si presenta sospetto, assegnandolo a minuzioso esame clinico. E dichiarano rividibili quelli che presentano deperimento della nutrizione, cardiopalmo o debolezza di costituzione; e riformano i rividibili che, alla successiva visita si ripresentano non migliorati.

Tali cautele sono più che mai commendevoli e sognano un buon passo in avanti. Ma sono esse sufficienti, e tali da togliere al perito-medico ogni dubbio d'avoro, ad onta d'ogni suo buon volere, lasciato passare avanti qualche caso sospetto?

Questa tranquillità assoluta, non si potrà pretendere forse mai. Pure conviene studiare il modo di renderla maggiore di quella che pur oggi si può avere.

L'esame clinico, che generalmente deve limitarsi alla semplice percussione e ascoltazione (precedendo dalle forme di tubercolosi già avviata e facilmente rilevabile), è di necessità praticato in condizioni di luogo e di tempo assolutamente sfavorevole e riesce, a mio parere, di ben dubbia attendibilità.

Il luogo ove tale esame si fa, e non parlo neanche delle sedute di leva ove esso non è neppure ideale, è così rumoroso e incomodo che non consente la percezione di quei fini e rudimentali indizi da parte di organi respiratori appena tocchi che possono mettere sulla

buona strada di una diagnosi precoce anche di fronte a ingannevoli parvenze di generale benessere, e che si riscontrano più che in altri frequenti soggetti artrite e scrofalosi.

D'altra parte il tempo ristretto di cui i medici militari possono disporre, non consente loro di estendersi nell'indagine di tutti quei tanti segni precoci di cui ora si serve la diagnostica medica per sussidiare un giudizio di tubercolosi dubbia o iniziale.

In quanto all'esame del polso, che pur offre di spesso, anche nei pre-tubercolosi, un buon dato per la sua frequenza anormale, anch'esso, nel caso speciale, non ha valore; inquantochè è ben facile che qui risenta l'influenza di altre cause estranee, quali l'emozione dell'esaminando, o le sue soverchie bibite alcooliche, o la temperatura dell'ambiente.

E il va e viene mal represso, e il parlare dei circostanti non permettono né la delimitazione dell'area del cuore, che potrebbe essere più piccola del normale, né la giusta localizzazione del battito della punta, che potrebbe aver subito uno spostamento, anch'esso di alto valore per la diagnosi.

Più attendibile, anche perché di più facile e pronto giudizio, è il criterio che si ritrae dallo stato di nutrizione e dalla costituzione individuale.

Ma anche sotto questo riguardo si sa che giovani entrati nell'esercito in condizioni poco promettenti, ritrassero dalla vita militare un beneficio rinvigorimento organico. E per converso talvolta anacore, come già accennati, che ci sia già il germe tubercolare in soggetti ancora floridi, i quali troveranno nel servizio militare la loro disfatta.

Di talché da un lato i medici militari, per quanto studio e buona volontà si mettano, corrono il pericolo o di privare l'esercito di una forza utile, o di ammettere una che diverrà una vera forza morbigena, a breve scadenza, e cioè nel primo anno di servizio.

Così Dubois osserva avvenire nei soldati dell'esercito russo, i quali ammalano di tubercolosi dopo qualche mese dell'arruolamento; il che significa che essi, osserva quel medico, la malattia l'hanno con sé, entravano; come, del resto, viene dimostrato dalle lezioni anatomiche bene evolute che si rilevano al tavolo anatomico.

E come in Russia e in Italia così accade in Germania e in Francia. Qui, dice Letulle, dove pure si eliminano col maggior studio tutte le reclute sospette di tubercolosi, sia alla chiamata della classe, sia al consiglio di revisione, sia all'incorporazione al reggimento, si è visto che i medici militari dal 15 novembre 1890 al primo febbraio 1900, fra le reclute entrate al reggimento, hanno dovuto metterne in riforma temporaria — ben 1800, nelle quali la incipiente tubercolosi era sfuggita ai medici dei due primi esami.

(Continua).

Interessi e cronache provinciali

Latina, 13 — Carnevale. — Brillante chiosa ebbero martedì le riunioni sociali nello splendido appartamento dei sign. Zuzzi e Pittoni. Il concorso fu superiore alle altre serate e le danze incominciate prima delle 5 pom. si protrassero sino alle 4 ant.

Oltre alle signore già menzionate nell'ultima mia allietarono di loro presenza il geniale ritrovò la signora Lina Beltrame Zuzzi, Emma Fabbroni Bertoli, Angelina Samuelli Bertoli, la signorina Olga Samuelli. Quale simpatico contorno le signore Zuzzi, Zuliani, Dozzi, Cassi, Tavani, Visintini ecc.

Durante la cena venne brindato al Comitato composto dai sign. Carlo Peloso Gasperi, Carlo Zuzzi e Ermanno Rossetti fra unanimi applausi.

Il sig. Giovanni Rossetti propose un ringraziamento ai sign. Zuzzi e Pittoni per aver gentilmente favorito le sale, e la proposta venne approvata all'unanimità. Anzi il sesso gentile ha votato con due mani!

Ad accrescere il buon umore concorsero verso le 11 cinque umoristici mascherotti, i sign. Carlo Peloso Gasperi, Carlo Corradini, Ermanno Rossetti, Domenico Pittoni ed il quinto che non nomino per espresso desiderio del... signor Costante Costantini.

Ed ora... penitenza!

Fagnone, 12 — Arresto di due imbroglioni. — (G.) Dai nostri carabinieri ieri vennero arrestati ed oggi condotti alle carceri di S. Daniele certi Sello Giuseppe e Fantini Carlo di Placencia accusati di spacciare monete false in danno di due esercenti di Vilafra.

Recati essi non predetto paese nell'esercizio di rivendita vino e privativo di Zucchiotti Antonio, ordinarono mezzo litro di vino, soddisfacendo il pagamento con un pezzo da due lire, e ritirando il resto dell'importo.

Visto che il colpito era andato bene pensarono di acquistare due sigari pagandoli con altro pezzo da due lire. Anche di questo il padrone diede il rimanente non sospettando per nulla che tali monete potessero essere false. Senonchè due avventori che si trovavano presenti misero in sospetto il padrone sulla validità delle medesime.

Il Zucchiotti esaminatelo allora per bene si persuase che ciò era vero, esigendo il compenso della merce con altra moneta e ritornando quelle già ricevute.

I due allora andarono nell'osteria di Modesti Giacomo sperando miglior fortuna, ma ebbero la peggio.

Riconosciuti imbroglioni da alcuni paesani vennero obbligati a costituirsi alla Bonemerita e come dissi oggi condotti a S. Daniele.

Attimis, 14 — Rissa tra fratelli. — Sono sono nell'osteria Grimaz in Clap (Attimis) vennero a diverbio per futili motivi i fratelli Giovanni e Luigi Guion, d'anni 23 il primo, d'anni 25 il secondo.

S'intromise certo Carlo Speogna ed il Guion Giovanni gli inferse vari colpi di roncola alla faccia deformandogliela.

Dallo ferito lo Speogna guarirà in una quindicina di giorni; i fratelli Guion vennero arrestati.

Cividale, 13 — Una buona pasoa. Anche oggi i carabinieri fecero una buona retata. Arrestarono la comitiva che giorni or sono rubò i cinquant'anni capi di pollame alla signora Bertone Elena ved. Lusa, di qui, e di cui facemmo dettagliata relazione.

Avevano dunque ragione d'incoraggiare la danneggiata, assicurandola che gravavano sospetti sugli autori.

Facciamo i nostri mirallegri all'egregio sig. Zardo maresciallo dei carabinieri che in questi giorni si è affaticato per perseguire questi malviventi assicurandoli finalmente alla giustizia punitiva.

Montebelluna, 14 — Morte improvvisa. — Certo Zanetti Giovanni, d'anni 37, appena alzatosi giorni sono dal letto, fu preso di improvviso malore e morì in pochi istanti.

Ringraziamento. — Con animo profondamente commosso io sento il dovere di tributare le più sentite azioni di grazie all'egregio dottore Metulio Cominotti di Tolmezzo, il quale con cuore sapienti ed amoroso, seppe conservare all'affetto mio e della famiglia il mio Giulio che, per malaugurato incidente cadeva di bicicletta riportando ferite: tali da far temere per la sua assistenza. Ora ch'egli è dichiarato fuori di pericolo sento doveroso per me quest'atto verso l'egregio dottore al quale presento pure i sensi della mia perenne gratitudine. Un ringraziamento pure al sig. Iob Antonio o moglie Corona Oste nonché alle sue famiglia per le cure amorose, paterne di cui vollero circondato il degente.

Liria (Ortovo), 13 febbraio 1900.

Giuseppe Misdaris.

UDINE

COSE CIVICHE.

Oggi la Giunta Comunale tiene seduta per trattare affari di ordinaria amministrazione.

Per l'Esposizione 1903.

Sotto la Presidenza dell'on. Morpurgo oggi si aduna, alle ore 10, presso la nostra Camera di commercio, il Comitato esecutivo per l'Esposizione regionale d'agricoltura, d'industria e d'arte onde deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Situazione finanziaria.
3. Discussione ed approvazione del programma.
4. Regolamento interno: attribuzioni della Presidenza e dei sotto-comitati.
5. Proposte dei sotto-comitati e relative deliberazioni.
6. Nomina della Commissione speciale per lo Sport.
7. Elezione di tre revisori dei conti.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Questa sera alle ore 8.30 lezione: *Valorio e macchina a vapore* — Docente: prof. ing. G. Cicconetti.

Il quaresimalista del Duomo.

Durante la quaresima predicherà nel nostro Duomo il sacerdote Giustiniano Sorenzi da Soave (Verona).

Beneficenza. La signora Nicoletta Farra-Fattori in adempimento della volontà testamentaria lasciata dal defunto padre Federico Farra, ha rimesso alla Congregazione di Carità lire 100. La Congregazione riconoscente ringrazia.

La pastorale arcivescovile contro il divorzio.

Chiuso ieri la prima parte delle mie note alla pastorale arcivescovile contro il divorzio, esprimendo la convinzione che la fortuna famigliare ripeta i suoi necessari elementi da circostanza del tutto estranea alla divina grazia largita ai coniugi dal Sacramento della Chiesa; e che pertanto dal divorzio medesimo quella fortuna sulla abbia a temere.

Omnia munda mundis, ammoniva S. Paolo, ed in fondo a questa ammonizione è certamente la ragione della tranquillità con cui le coscienze nette guardano all'approssimarsi del nuovo provvedimento legislativo. Vi guarderanno invece con uno spavento legittimo le birbe matrimoniali, coloro che in barba ai canoni ecclesiastici e agli articoli del codice han fatto della casa un lupanare o una scuola obbietta; ma anche per questi c'è ancora della strada e del tempo prima di arrivare ai limiti esigui entro cui il legislatore ha stimato di dover contenere l'azione del provvedimento invocato. Anche a costoro rimane sempre da battere avanti le usate vie per dove già li sospingeva la vergogna e l'amarrezza; vie in fondo alle quali potrà d'ora in poi attenderli una soluzione liberatrice, anziché la disonorevole condanna onde restava immiserito e avvilito per il passato l'istituto della famiglia.

Ed ecco che intorno ad esso, per opera appunto di questo nuovo disegno, prenderanno forma quelle garanzie che daranno al matrimonio un aspetto anche più confortevole; come conforta chi sale a bordo d'una nave — per quanto sia quieto il mare e felice il pronostico del nocchiero — il saper che son pronte in caso di naufragio le imbarcazioni di salvataggio!

Pertanto, quelle tali ragazze da marito, della cui sorte tanto benignamente si preoccupa nella pastorale il paterno cuore del nostro rev. arcivescovo, non potranno dalla nuova legge ripetere che un argomento di maggiore conforto alla risoluzione coniugale; e, una volta risoltesi, è legittimo il prevedere che maggior cura impiegheranno nella conservazione del famigliare benessere.

Non si tratta adunque di giudicare i favorevoli o i contrari al divorzio, alla stregua del cosiddetto «santo timor di Dio» ma piuttosto alla stregua di quel «santo amor coniugale» che nel matrimonio è veramente il reggitore supremo.

E la parola di chi cura le anime dell'arcidocesi udinese, mentre si è mostrata premurosa per quanto riguarda i rapporti della nuova legge col Sacramento matrimoniale, non s'è mostrata preoccupata in uguale misura di quell'indicato elemento essenziale in cui solo può essere la salvezza contro temuti abusi, i quali però esulano completamente dai confini della legge attuale.

Concludendo in tal modo questa profane note intorno al documento in cui è la perfetta misura delle qualità pastorali onde è fornito il nostro Arcivescovo, io non gli assegnerò (al documento, non all'Arcivescovo, s'intende!) il virgiliano *letumque imbalbe sine ictu*. No; ne ho coscientemente e volentierosamente sabita la disamina che mi ha lasciata una impressione di mortificazione rassegnatamente quaresimale, e quale appunto il summentovato Presule si riprometteva nell'evangelica dedica al sottopostogli greggia.

Come cristiana e grave penitenza, l'effetto può dunque dirsi ottenuto; però non altrettanto credo possa affermarsi sull'efficacia della persuasione che con questa pastorale la locale Curia fidava di raggiungere.

Del resto, un sincero avvertimento non si dee pretermettere: e cioè che non per questa epistola gli udinesi modificeranno affatto la considerazione loro per l'Ecc. Rev. ma di Pietro il quale già da gran tempo essi hanno in quel rispettoso ed esattissimo conto ch'egli si merita.

Carnio.

IL "REFERENDUM" per l'orario delle lezioni nelle Scuole comunali.

Le voci del pubblico.

S'approssima il giorno del responso che porrà termine, speriamo, alla questione dibattutasi da parecchi giorni, o nella quale dissero l'opinione loro, insegnanti, capi-famiglia, igienisti, e pedagogisti; probabilmente senza aver ancora mutato i giudizi preconfezionati che già si erano fatti i partigiani dell'uno e dell'altro orario.

Importanti ragioni stanno, senza dubbio, contro quello continuato; importantissime contro quello diviso: ma discutibili però le une e le altre agevolmente e dalla discussione completa di tutte potrebbero scaturire lumi maggiori di quelli avuti fin qui.

Ciò premesso m'affrettò a dichiarare che non intendo qui di venire esaminando, porchè lungo sarebbe il farlo, e perchè a me mancherebbe il tempo alla bisogna. Io voglio solo porre sulla bilancia che deve pesare le ragioni che stanno per l'orario unito qualche domanda e qualche considerazione; altri, se crede, faccia l'opposto.

Innanzi però di esporre quanto ho in mente di dire, mi permetto di disapprovare il modo seguito da parecchi nello studio della questione, dai quali si è voluto, quale base dei loro ragionamenti, prendere ad esaminare gli svantaggi che reca l'uno o l'altro orario, per venire a concludere che, dati questi vantaggi, l'orario che li presenta si debba ripudiare.

Adagio, o signori che così ragionate, colle vostre conclusioni.

A me sembra che dovrete mettere in evidenza non i danni dell'un orario, ma di tutti e due; di ambedue calcolare i vantaggi e poi sommare. Qui non è il caso, o signori, di poter aver un orario senza inconvenienti; ma di adottare quello che, date certe condizioni, ne presenti meno. Non è possibile evitare quelli dell'uno e dell'altro. E poiché ambedue questi orari sono riconosciuti dal regolamento generale del Regno, vuol dire che l'orario unito, pur presentando i guai che fanno orrore a pedagogisti ed igienisti, ad insegnanti, a capi-famiglia, si è creduto che possa presentarsi, date certe condizioni, ragioni di preferenza sull'altro. Se ciò non fosse il Governo non l'avrebbe incluso fra gli orari possibili, ma l'avrebbe vietato.

Si sentenzia essere necessario dividere l'orario perchè cinque ore consecutive, sia pure con mezza di riposo alle undici e mezza, opprimono lo spirito ed il corpo; dispongono questa a tutta quella miriade di mali che con tanta frequenza si notano oggi nei fanciulli; vale a dire all'anemia, a malattie viscerali, ad accentuati fenomeni nervosi ecc. ecc., e quale riparo al male si consiglia una modificazione che fa durare la lezione antimeridiana tre ore che per le classi superiori sarebbe ininterrotta.

Così dunque, mentre i signori divisionisti trovano oscurite le forze intellettive del fanciullo, dopo due ore e mezzo di studio, e giudicano antipedagogico, antigiene il continuare dopo un intervallo di sufficiente riposo, ripariano il male prolungando la lezione di mezz'ora.

Diranno questi signori che a ristaurare le forze depresse vengono la minestra calda e il idillio della famiglia tutta raccolta intorno alla mensa nell'ora dei mezzoddi, e ciò sta bene; ma sta pur bene contrapporre a questi ed agli altri vantaggi dell'orario diviso i suoi molti mali altra volta accennati, non ultimi fra i quali (se considerasi un dovere quello di aiutare chi s'attenta a campare la vita e ad educare i figli) la soppressione della refezione, e pur quella dell'educatorio.

Se questo serve a fine di togliere i fanciulli non sorvegliati nella famiglia, ai pericoli delle pubbliche vie; e se la divisione dell'orario impedirebbe il raggiungimento di questo bene, ben poche ragioni avrebbe di continuare ancora questa istituzione. E poi nella stagione estiva se l'orario si deve fissare per le ore pom. dalle 4 alle 6, quando si devono accogliere questi fanciulli?

Dopo ciò come ho detto più sopra non concludo, ma attendo l'esito del referendum, facendo preghiera agli interessati di andare a votare tutti per l'uno o per l'altro orario, per mettere la rappresentanza comunale nella possibilità di conoscere quello che veramente si vuole.

V'è chi prevede molte astensioni; o dinanzi alla possibilità che ciò avvenga io sollevo fin d'ora una questione. Domando cioè se i voti degli astenuti si debbono contare in favore dell'orario unito; e mi par giusto che si debba rispondere affermativamente. Perché se tutti coloro che vogliono l'orario di

viso sanno che l'unico modo possibile per conseguirlo è quello di votare per esso, non approfittando di questo diritto, vorrà dire che non lo desiderano.

Qui non è il caso di dover adottare o l'una o l'altra di due cose nuove; ma di mutarne una esistente, il che è ben diverso: e se coloro che sono invitati a cambiarla, per il caso, che loro non piaccia, non si presentano all'urna, vuol dire, ripetendo, non vogliono novità.

Dopo ciò se l'esito del referendum richiedesse la divisione dell'orario, il tempo ch'è galantuomo, dirà quanto di vero sia nella supposizione poco gentile, e che non mostra spirito di collettività espressa nel *Giornale di Udine* dell'11 corr., che cioè si combatte l'orario diviso perchè attualmente danneggerebbe l'interesse di alcuni maestri.

Una dimostrazione di filandiere.

Ieri sera verso le 6 e mezza le nostre laboriose filandiere della filanda Frizzi le quali avevano ottenuto dal proprietario una diminuzione di orario di un ora, all'uscita dal lavoro si unirono in colonna serrata e cantando allegre canzoni e lanciando dei formidabili avvisi, si avviarono alle filande Ottone-Carrara in via Redentore e a quella Morelli in via Jacopo Mariboni, reclamando ad alta voce che simili concessioni venissero fatte anche alle loro compagne. La ditta Ottone-Carrara aderì e le operale della filanda accorsero in massa unendosi alle dimostranti che avevano ottenuto anche per loro la diminuzione d'orario. Nessuno inconveniente ebbero a deplore. Molti curiosi tenevano dietro alle filandiere, che poi si sciolsero pacificamente senza bisogno di... acquili di tromba.

L'Incoronato, si duole d'un commento nostro alla morte di Federico Farra, e precisamente di queste nostre parole:

«Mori da forte, e fedele ai principi anticlericali che professò strenuamente da vivo; volle funerali civili e che la sua salma venisse cremata».

Ora noi gli domandiamo che cosa avrebbe voluto che dicessimo davanti ad un così edificante esempio di patriottismo e di carattere. Se non è questo un morir da forte, un rendere onore alle più belle prerogative umane, di che l'Incoronato, che cosa egli intende per forza e per fedeltà. Apprezzeremo egli forse chi dopo aver per tutta la vita combattuto tra le file dei clericali, giunto al passo estremo rifiutasse il viatico del prete?

Bisogna che ci intendiamo subito su questo criterio di apprezzamento prima di discuterlo il resto.

L'agitazione contro il divorzio.

La agitazione ha avuto in questi giorni una manifestazione ammissionista da cui è derivato un confortevole impenso di proteste. A Martignacco ebbero occasione di riunirsi per gli interessi del dazio i rappresentanti di dodici Comuni, e precisamente di Martignacco, Tavagnacco, Pagnacco, Felotto, Pasian, Scharjansacco, Pavia di Prato, Marpetto di Tomba, Camporomido, Reana, Fagnagna, S. Vito di Fagnagna, Monzù.

Ma ecco che, finito il trattamento delle faccende daziarie, questa dozzina di rappresentanti sente il vivo bisogno d'emulare i sagrestani e i capocchia parrocchiali coll'invitare a S. E. Zanardelli un telegramma di protesta contro il divorzio a nome dei Comuni rappresentati!

Parè però che si trattasse d'una specie di abuso di potere perchè han preso a protestare non solo i pretesi rappresentanti, ma persino qualche sindaco dei Comuni suddetti che ha sentito la dignità di non passare per rappresentato in simili manifestazioni veramente da dozzina!

E si trattava di interessi daziari. Ma perchè non far debitamente, sdegnare anche questa merce sospetta prima di metterla in circolazione?

Fallimento. Il nostro Tribunale con sentenza del 13 corr. dichiarava il fallimento di Antonio Bellina di Vezzone, commerciante. Curatore provvisorio venne nominato l'avv. Leonardo Piemonte e giudice delegato l'avvocato Cosattini.

I funerali della signora Zoratti.

Ieri alle 14, dall'Ospedale civile, muoveva il feretro della compianta signora Antonia Zoratti, d'anni 82, madre del nostro collega, della «Patria del Friuli» Mosè Saccomani. Oltre gli amici più intimi ed i parenti, seguivano il feretro diversi pubblicisti e redattori dei giornali locali. La salma dopo l'assoluzione nella Chiesa dell'Capitale proseguì per camponato.

I soliti aranci guasti. Vennero sequestrati dall'Ufficio urbano 4 kilogr. di aranci guasti che si ponevano in vendita sul mercato.

**La tassa sui disperati.** Dalla relazione sul servizio del R. Lotto per l'anno 1890-901, rileviamo i seguenti particolari riguardanti il Veneto e la nostra provincia. Per il Veneto il contributo medio individuale è dei minori in confronto alle altre ragioni, e precisamente: Udine 0.88, Treviso 0.88, Udine 0.76, Belluno 0.34; al penultimo posto sulla scala del gioco del Lotto, l'ultimo — che diventa poi il primo nel concetto della moralità idealistica — essendo Sondrio, provincia montuosa, il che può dare una spiegazione speciale al fatto, con lire 0.25 di contributo personale calcolato per abitante, alle giocate del lotto.

**Null'esercizio 1890-900:**  
 Belluno ha pagato lire 64,781.88 — e ha vinto lire 21,388.69.  
 Rovigo ha pagato lire 244,107.92 — e ha vinto lire 74,891.05.  
 Padova ha pagato lire 607,265.04 — e ha vinto lire 250,853.05.  
 Treviso ha pagato lire 393,096.20 — e ha vinto lire 157,809.86.  
 Udine ha pagato lire 452,459.44 — e ha vinto lire 182,070.90.  
 Venezia ha pagato lire 1,887,837.80 — e ha vinto lire 726,298.80.  
 Verona ha pagato lire 582,111.28 — e ha vinto lire 233,009.27.  
 Vicenza ha pagato lire 431,454.12 — e ha vinto lire 168,775.36.

Il massimo è offerto da Napoli con lire 11,796,840.34 e vinto di lire 4,634,839.24; il minimo da Sondrio con lire 31,946.74 e vinto di lire 12,013.78.

Nei complessi in tutta Italia, l'utile lordo, cioè la differenza fra riscossioni e vincite, fu accertato in L. 38,453,114.92 che così si ripartirono fra le diverse sorti ammesse dalla tariffa:

Sull'estratto semplice lire 159,455.50 pari al 0.41 per cento.  
 Sull'estratto determinato L. 325,572.18 pari al 0.85 per cento.  
 Sull'ambo lire 18,020,343.10 pari al 46.88 per cento.  
 Sul terno lire 17,325,562.55 pari al 45.06 per cento.  
 Sul quaterno lire 2,618,181.59 pari al 6.80 per cento.

**Pollivendole in contravvenzione.** Il vigile Torossi sorprese e mise ieri in contravvenzione, in via del Carbone, la pollivendola Bedeschini Ida nata Polesi, d'anni 28, da Udine, che alle 9 e un quarto di ieri vendeva la sua merce dalla bottega consegnandola ai clienti della finestra e ingombrando così con la ressa della gente il marciapiede. Tale sorta toccò pure a Italia De Paolis, d'anni 17, che faceva lo stesso gioco.

**Verdure germoglianti** in quantità di 15 kilogr. vennero ieri sequestrate dai vigili urbani sul mercato.

**Vetturini in regola** Bedon Giacomo e Fioritti Luigi, vetturini pubblici, alle 12 di ieri si appostavano in Piazza Vittorio Emanuele con le proprie vetture mancate del bollo comprovante la prescritta visita. Vennero denunciati dal vigile Giacchetti per la contravvenzione.

**Sulla testa del pizzicagnolo.** Placido Giovanni, il giorno 11 corr. certo Treu Ferdinando, d'anni 32, abitante in Via Palladio 11, gettava dalla finestra del primo piano della sua abitazione dell'acqua.

Questi gocce poco piacevoli non essendo permesse il vigile Marchettano che di la passava, pose il Treu in contravvenzione.

**Senza fanalini** Teresa Joseph, venditrice girovaga di paste dolci, alle 6 e mezza pom. di ieri transitava per Via Manin e Piazza Vittorio Emanuele con un carro e cavallo, mancante del prescritto fanale. Il vigile Placenzotto la richiamò per un'altra volta al suo dovere ponendola in multa.

**Ringraziamento.** La famiglia Quochini dominosa e riconoscente porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima madre, contribuirono a rendere più solenni le esequie. Chiede venia per le involontarie dimenticanze incorse nel ferale annuncio.

**Krapfen caldi,** tutti i giorni, trovano alla Pasticceria Dorta in Mercatovechio.

**Liquidazione volontaria.** La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvia la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè stoffe, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami maglierie e mercerie diverse. I prezzi saranno flessi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincerà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente orario:  
 Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.  
 Udine, 20 gennaio 1902.

**FRA LIBRI E GIORNALI**

**Prof. Fedele Savio.** Scolo attivo della R. deputazione di Storia Patria. Brera Storia d'Italia. Libreria G. B. Pagnini. Torino, 1900.

(Continuazione e fine - vedi Friuli N. 33).

A pag. 118. L'A. sempre fermo nel suo proposito, chiude col dire che uno dei fatti più notevoli del Regno di Umberto I. è la *Tripartita alleanza*, osea la lega dell'Italia colla Germania e coll'Austria, per premunirsi contro ogni attacco di fuori, specialmente da parte della Francia per causa della *questione romana*.

Dopo la sconfitta di Abba Garima il 1 marzo 1896, spiccò solo la generosa carità di papa Leone XIII che mandò un vescovo egiziano, mons. Cirillo Marcario per chiedere al negus Menghelli la liberazione dei soldati prigionieri... E finalmente l'A. dopo aver vuotato il sacco delle proprie contumelie, dà un monito alla gioventù.

E a pag. 124. Nella Società presente si sente il bisogno di un freno morale che non può provenire che che dalla santa religione del Nazareno, di cui l'Italia ha l'invidiata sorte di possedere il Capo supremo e venerato!

E qui, poiché cade in acconcio, ordiniamo far cosa grata ai nostri lettori, rendendoli edotti che mentre i buoni padri salesiani di Messina avevano indicato all'autorità scolastica superiore come libro di storia da loro adottato quello del Caracciolo, realmente, poi, si son serviti del sopra lodato sig. Fedele Savio!

Perché questo sottile foglio? La risposta sarebbe oziosa: perché loro stessi avevano ed hanno la coscienza che il libro del Savio, su regolarmente dato in nota, sarebbe stato messo all'indice, perché con esso non si vuole spezzare ai giovani, e nel loro interesse, il pane dell'istruzione, ma si cerca di modificare gradatamente l'ambiente, in modo che la velenosa idra papale ritorni ad ergere la testa.

E' programma, il loro, netto e ben delineato, com'ebbe ad affermare l'anno scorso pubblicamente un oratore salesiano, nella inaugurazione di un busto a Don Bosco fondatore di questa setta.

Egli ha detto che i fini della istituzione sono principalmente: propagare la fede anche in mezzo ai barbari, togliere l'istruzione dalle mani laiche e restituirla al papa il potere temporale!! Ecco come si spiega l'adozione del libro del Savio ed il sottile foglio nella falsa indicazione del Caracciolo.

Del resto loro sapevano che gli italiani d'oggi dormono e che avrebbero potuto compiere placidamente il loro lavoro di propaganda antipatriottica: di fatti, nell'anno scolastico or ora chiuso (e ne han menato vanto) non hanno ricevuto neppure una sola ispezione governativa.

Ma non tutte le ciambelle riescono col buco, e, presentatisi agli esami di promozione da terza a quarta ginnasiale degli alunni esteri provenienti dall'Istituto salesiano, gli esaminatori professori Laurezzi ed Errante del ginnasio di Messina, hanno scoperto il contrabbando e denunciato il fatto al R. Provveditore il quale, facoltato dal regolamento vigente, ha proposto la chiusura dell'Istituto per la gravità del fatto regolarmente accertato.

Ed il Consiglio scolastico tale gravità ha pienamente riconosciuto, perocché, ad *unanimità di voti*, ha deliberato la chiusura dell'Istituto.

Se non che, lo stesso Consiglio Scolastico, (e qui viene il comico) deliberò, altresì una *inchiesta tendente a scoprire altre magagne, inchiesta*, che, com'è facile immaginarsi, ebbe un risultato negativo, perché i santi padri, messi sul *guardavoi*, hanno (uso Frelogo) di punto in bianco, trasformato il morboso ambiente, rientrando fittiziamente nei limiti della legalità. In seguito a che, il Consiglio scolastico, rimangiando la precedente deliberazione, e disvolendo ciò che pochi giorni prima *unanimemente* avea voluto, deliberò, sebbene con una maggioranza illusoria, 5 voti contro 5, la revoca dell'ordinanza di chiusura... purché, (e questa è più carina) non venga più in seguito adottato il libro del Savio. Proprio come si direbbe ai bambini: «Ti perdono, ma bada di non farlo più, sai?».

E così da un giornale all'altro, da un capo all'altro d'Italia, si è propagata la notizia della vittoria salesiana, e, sull'ali del telegrafo, un mondo di congratulazioni son piovute ai buoni padri salesiani.

Anzi è in un telegramma da Messina il giornale il *Sole del Mezzogiorno* mette in berlina il Consiglio Prov. Scolastico, e mentre assume che desso ha *battuto ritirata*, non disdegna dallo affermare che i Salesiani hanno *consen-*

tilo (vi par poca degnoazione?) a non più adottare il Savio come libro di Storia, non costando nulla ai salesiani di sottomettersi « a questa semplice prescrizione di forma ».

Le quali espressioni suonano come queste altre:

« Noi abbiamo un programma che vogliamo assolutamente svolgere in « sono a voi ed a vostro merito di « spetto! scoperti per un caso qualsiasi, « non ci arrendiamo: vi facciamo la « grazia di accettare la vostra ripara- « zione, ma abbiamo in animo di con- « tinuare a canzonarvi, anzi sapendo che « state della gente pacifica, tutto ciò ve « lo spietelliamo in viso! ».

E noi, da buoni italiani, permettiamo che questa opera di perversimento morale si compia e diamo alle altre nazioni spettacolo gratuito d'insipienza e pusillanimità, di acquiescenza e d'infingardia!

Obvunque abbia tentato di allignare questa mala pianta del clericalismo, essa è stata mozzata dalle radici ed i suoi cultori sono stati meritamente accacciati.

Ma c'è la casa di tutti, l'Italia, dove i malfattori e gli svaligatori di coscienza sono, non solo accolti, ma applauditi, c'è l'Italia, il *refugium omnium peccatorum!*

Ma scuotiamoci, per Dio, una buona volta, e Voi, Eccellenza Nasi, Voi che siete fibra di acciaio e carattere adamantino date ai salesiani ed ai nemici tutti della patria il monito severo che le più belle pagine del nostro risorgimento, scritte col sangue glorioso di tanti martiri, trovano ancora un'eco nel nostro cuore, che la santa poesia de le più opioche reminiscenze non è del tutto spenta, e che, associati una volta i nemici della patria, non possono, non debbono ritornare a novella vital...

**Teatri ed arte.**

**Una nuova opera di Mascagni.**  
 Roma 12 — Eugenio Checchi ha intervistato il maestro Mascagni, che si trova a Roma, il quale gli disse che sta lavorando attorno ad una nuova opera che si intitolerà *Maria Antonietta*. Darà lui, Mascagni, la traccia del libretto che nulla avrà a che fare col dramma omonimo di Paolo Giacometti.

Il prologo dell'opera sarà alla Corte di Vienna, con Maria Teresa e colla figlia Maria Antonietta bambina.

La nuova opera più che un seguito di atti sarà una successione di quadri.

Il Mascagni aggiunge che il baritone Battistini sarà un eccellente «Luigi XVI».

Mascagni colse questa occasione per smentire che possa abbandonare Pesaro.

**Caleidoscopio**

U'onomastico. — Domani, 15, S. Giovanni.

Effemeride storica. — 14 febbraio 1788. — Freddo intenso, grandi nevicate, gola il vino e per scrivere si teneva il calamaio presso il fuoco. (Pagine Friulane del 1895).

Oggi alle ore 7 dopo breve e penosa malattia cessava di vivere

**GIOVANNI FABRIS**  
 Capo ufficio delle R. Poste.

I genitori, la sorella Elisa, il fratello Alessandro, il nipote e congiunti tutti danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 febbraio 1902.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via Francesco Mantica n. 28, nella parrocchia del SS. Redattore.

La presente serve quale partecipazione personale.

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 2 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	14/2
				ora 5
Bar. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
livello dal mare	744.9	742.0	742.1	743.4
Umidità relativa	91	91	88	
Stato del cielo	piovoso.	coperto.	coperto.	piovoso.
Acqua cad. mm.	4.0	15.6		1.8
Velocità e direzione del vento	2.E	calma	calma	cal. E
Term. centigr.	6.7	7.9	8.9	6.9

12) Temperatura massima minima 8.4 4.5  
 minima all'aperto 4.0

14) Temperatura massima minima 5.5 5.9  
 minima all'aperto 5.9

Venti deboli o moderati settentrionali all'estremo nord, moderati o forti intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove. Cielo in generale nuvoloso con pioggia. Mare agitato. Quilche nevicata in val Padra.

Giosappa Borghetti direttore responsabile

**Cercoasi appartamento d'affittare,** vuoto, 5 stanze e cucina, nel prossimo aprile.

Rivolgere offerte all'Amministrazione del *Friuli*, Via Prefettura, 6.

**SOCIETA' REALE**  
 di assicurazione mutua a quota fissa  
**contro i danni d'incendio**

Premiata con la prima Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Sede Sociale in Torino, via Orfano, n. 6 (Palazzo proprio)

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore ai *Venti per Cento*.

Per usufruire i detti risparmi bisogna che la quota sia pagata entro gennaio d'ogni anno.

**Risultato dell'Esercizio 1900 (71° Esercizio)**

L'utile dell'annata 1900 ammonta a Lire. 1,236,063.86 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno. L. 838,151.20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 398,812.66

Valori assicurati al 31° Dicembre 1900 con polizze n. 202,838 L. 4,054,080,817. —

Quota ad esigere per il 1901. 5,060,000. —

Proventi dei fondi impiegati. 815,000. —

Fondo di Riserva per 1901. 8,148,339.06

(1) A tutto il 1900 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 13,485,278.89.

L'AMMINISTRAZIONE.

**PREMIATO LABORATORIO**  
**Mauro Luigi fu Mattia**  
 UDINE  
 Via della Prefettura N. 4

Ottoneo, Bandaio, Fonditore di metalli con deposito di rubinetteria per acquadotti, ecc.

Prezzi che non temono concorrenza.

**Se tossite prendete le Pastiglie Balsamiche Castelli a base di Lattucario.**

Deposito farmacia Alla Loggia.

**Prof. E. CHIARUTTINI**  
 Specialista per le malattie interne e nervose.  
 consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.  
 Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

**LONIGO**  
**Fiera di Cavalli**  
 dal 22 al 26 Marzo 1902

Facilitazioni Ferrovie - Corso Spettacolo d'Opera

STAZIO GRATUITO per Cavalli, Muli, Asini, Sella, Finimenti e simili, Fruste, Fruattini, Morsi ed oggetti affini, Carrozze ed affini, Carri, Carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

**INTERESSANTE**

Tutti i consumatori di

**CARBONE-COKE**

tanto della Città come della Provincia prima di fare acquisti chiedono i prezzi alla Ditta

**ITALICO PIVA - UDINE**

Via Superiore, N. 20.

**AMARO BAREGGI**

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Use: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bossaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta.

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

**Gabinetto Odontoiatrico**  
 CON ATTENZIONE DI PROTESI DENTARIA  
 del chirurgo dentista  
**TOSO EDOARDO**

Cura delle malattie dei denti

Orificazione — Otturazione — Estrazione dei denti con anestesia locale — Pulitura con imbiancamento — Denti e dentiere artificiali lavorate sui sistemi più recenti.

Specialità lavori in oro e dentiere a pressione senza molle né uncini.

RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17

I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata.

**UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 27 - UDINE.**

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabile guadagno di L. 100.

Per sole L. 10

spedite all'addressata Ditta, tutti ricevono:

- 1. Taglie di metri tre e mezzo... 2. Una coperta di seta... 3. Un tappeto damasco... 4. Un tappeto orientale... 5. Un sopraporta... 6. Una cravatta... 7. Una lampadina... 8. Un nastro ricordo... 9. Un paio bottoni... 10. Una scatola di sapone... 11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni...

- 12. Una spilla ricordo della Casa De Clemente... 13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale La Ricchezza... 14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto... 15. Un numero dall'1 al 99...

Talonnello da staccarsi Giornale Il Friuli. Che invia questo talonnello col relativo importo del pacco, riceve il N.º per la macchina e i buoni di sconto.

LA RICCHEZZA. - È una rivista mensile della Prima Casa di liquidazione permanente Michele De Clemente... La suddetta Ditta dà dei splendidi premi agli abbonati ed invia gratis numeri di omaggio.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione...

Tutti coloro che desiderassero trovarsi in qualità di Corrispondenti Italiani, Impiegati, Precettori, Dame di compagnia, Meccanici, Capi tecnici ecc. oppure bramassero divenire Rappresentanti, Agenti, Depositari, Viaggiatori, Importatori, Commissionari, ecc. di Casa Estere in Italia; o cercassero Socii Capitalisti per l'incremento delle loro industrie, od impiegati contenterati, ecc. scrivano alla Rivista Pratica di Agricoltura e Commercio - Vasto (Chieti). Risposta ed istradamento gratis a tutti.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, DA UDINE, A VENEZIA, DA VENEZIA, A UDINE. Includes routes to Trieste, Portofino, and other destinations.

VERBA ACQUA DI GIUGIO B. GERMINO. Uno dei più ricercati prodotti per la bellezza e l'acqua di Fiori di Giugio è balsamico. La virtù di questa acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non scivola via che dai più bei giorni della gioventù...

La specialità del giorno è la PETROLINA. A BASE DI PETROLIO INODORE. soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unica che possa veramente, sessionare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura...

CALMANTI PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.

Colamento dei Denti: Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua...

Le migliori tinture del mondo

riconoscute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente lusinghe sono le seguenti: Rigeneratore universale. Ristore dei Capelli Fratelli Rixi Firenze di ANTONIO LONGEGA - Venezia. Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo...

ACQUA CELESTE AFRICANA. La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea. Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture: in 3 bottiglie; e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. Alla scatola L. 4.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba il colore naturale. Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione...

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale...

VERNICE Istantanea. Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

L'UNICA Istantanea. È UNA TINTURA. Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA-VENEZIA. L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto. Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.